

# Cosa ti direbbe lui? 2

10 consigli  
per i giovani  
alla #DonBosco  
maniera

*prefazione di Don Michele Falabretti*



**Salesiani**  
**per il sociale**  
Federazione SCS/CNOS



.....

# Indice

<b>Prefazione .....</b>	<b>7</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>8</b>
<u>Fatti prossimo!.....</u>	<u>10</u>
<u>Cammina affianco! .....</u>	<u>11</u>
<u>Sii concreto! .....</u>	<u>12</u>
<u>Mettiti in ascolto! .....</u>	<u>13</u>
<u>Presta attenzione!.....</u>	<u>14</u>
<u>Parla con (e al) cuore!.....</u>	<u>15</u>
<u>Apri ti al mondo (con conoscenza e competenza)! .....</u>	<u>16</u>
<u>Abbi coraggio! .....</u>	<u>17</u>
<u>Insegna (ed impara!) a perdonare!.....</u>	<u>18</u>
<u>Credi nel potenziale!.....</u>	<u>19</u>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>20</b>
<b>Ringraziamenti .....</b>	<b>23</b>



---

# Prefazione

**È** interessante l'operazione di questo e-book. Don Bosco ci ha lasciato la sua storia e qualcosa di scritto: recuperare le sue parole, ci aiuta a tenerlo vicino e a percepire che la sua passione educativa non si è mai spenta. Credo, anche, nella possibilità di attingere alla fonte di ogni desiderio: la sua fede, il suo legame con il Vangelo che si incarna nella vita degli uomini; e dunque nell'avventura di crescere e mostrare l'umanità di Dio che viene nella storia di ciascuno. È questo, credo, che lo ha tenuto vicino ai più giovani ed è per questo che diciamo grazie agli autori di questo lavoro: averci dato la possibilità di sentire ancora presente la guida sicura di un prete così bello.

*Don Michele Falabretti*

*Responsabile Servizio Nazionale per la pastorale giovanile - CEI*

---

# Introduzione

**M**ai vorremmo che i consigli del nostro padre, maestro ed amico restino incorniciati sui muri degli ambienti in cui lavoriamo o che frequentiamo come cristiani: ci impegniamo per seguirli e ciò che c'è in queste pagine è una *top ten* di suggerimenti che (immaginiamo!) don Bosco ci dia per accompagnare la gioventù. Abbiamo sentito l'esigenza di risponderli, ancor più in questo anno che il Papa ha dedicato - con il Sinodo del prossimo ottobre - all'ascolto dei giovani. Ma andiamo per ordine.

Pur avendo svelato già abbastanza, mi soffermo un attimo sul perché di questo libro: l'obiettivo, come nel precedente lavoro - *Cosa ti direbbe lui? 30 cit. Azioni alla #DonBosco maniera* - non è quello di raccogliere le citazioni di don Bosco, come già altri hanno fatto egregiamente, ma far sì che questi stralci parlino alla nostra quotidianità e, nello specifico, volevamo capire come mettere in pratica quanto letto per aver cura della gioventù *pericolante e pericolosa*.

Questo sussidio è indirizzato soprattutto ai giovani adulti (anagrafici e di spirito!) che si fidano di Don Bosco perché ne hanno sentito parlare o che vogliono conoscerlo in un modo "alternativo" e pratico: proprio per loro abbiamo "sciolto" il suo linguaggio, adattandolo alla nostra epoca, e "condito" con vari contenuti attuali (libri, canzoni e video) e #hashtag, per individuare più facilmente le tematiche a cui si fa riferimento.

*Sì ma cosa c'è di nuovo?* È la domanda delle domande quando c'è un sequel!

Le novità sono essenzialmente due e sono ciò che rende questo libro speciale



.....  
perché “corale”, scritto a più mani, ma anche a più cuori e più vite.

*In primis* ci è piaciuta l’idea di spiare dal buco della serratura, un Giovanni Bosco fragile che, seduto alla sua scrivania, sfoglia le Sacre Scritture, si prende del tempo per riflettere e pregarci su, per poi dire qualcosa di unico ai suoi ragazzi del cortile al momento della *buona notte*, un po’ come fanno ancora oggi in tante realtà i “moderni” salesiani. Filo conduttore per la scelta dei brani è stata la volontà di vedere nei personaggi dei Vangeli persone, in cui i ragazzi si possono anche immedesimare, sulla scia della frase di Papa Francesco: «non c’è Santo senza passato, né peccatore senza futuro».

*In secondo luogo* abbiamo chiesto a dieci educatori delle case famiglia e centri diurni di Salesiani per il Sociale di dare il loro contributo, avendo un occhio attento e professionale, essendo situati nel *qui ed ora* dell’educazione, per rendere ancora più attuabili le accortezze che ci sono state tramandate.

Cambiamo posto ai quadri con i consigli di don Bosco: spostiamoli dai muri dei nostri oratori alle pareti del nostro cuore. Facciamoli nostri, mettiamoli in pratica, ognuno secondo le proprie specificità, inclinazioni, ambizioni e sensibilità.

Buona lettura!

*Mariana Ciavarro*  
*Curatrice dell’e-book*



# 1 - *Fatti prossimo!*

«Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù!  
Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù!  
Volete fare una cosa santissima ? Educate la gioventù!  
Volete fare una cosa divina ? Educate la gioventù!  
Anzi; tra le cose divine, è divinissima!»<sup>1</sup>

*Cosa buona e buon pastore (Gv 10, 7 - 18)*

“Buono” è una parola che esprime la qualità di una persona o cosa che risponde pienamente alla sua funzione. Come Gesù è il vero e autentico Pastore, perchè “dà la vita per le pecore”, così Don Bosco fa del suo vivere, di tutta la sua esistenza, un “dono” che è vita per gli altri, che è educazione. Ciò che ci viene chiesto per essere prossimo è conoscere personalmente chi abbiamo affianco e farci conoscere. Come fare? Lasciandosi andare. Non si possono raggiungere risultati fuori dal pensabile solo con la ragione: le persone non sono macchine per cui basta seguire una procedura standard per ottenere risultati; le persone sono fatte di anima, di sogni, di cuore, di testa, di pancia e questi “organi” suggeriscono i modi in cui si può conoscere e far conoscere.

Linda, ass. “Metacometa” Giarre (CT)



*The art of being fragile*

#prossimità #cuore #missione

<sup>1</sup> Angelo AMADEI – Eugenio CERIA. – Giovanni Battista LEMOYNE, *Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco*, Torino, SEI, 1936, vol. XIII, 629. Da qui in avanti citeremo questo volume con l'abbreviazione MB

## 2 - Cammina affianco!

«Il non aver potuto conoscere il prete, con cui aveva parlato, fece nascere in Magone il vivo desiderio di sapere chi egli fosse; (...). Pochi giorni dopo me lo vedo comparire avanti. “Eccomi” disse, correndomi incontro, “Eccomi, sono quel Magone Michele che avete incontrato alla stazione della ferrovia a Carmagnola”»<sup>2</sup>.

*Resta con noi (Lc 24, 13 – 53)*

Camminare affianco significa soprattutto essere presenza silenziosa, pronta ad ascoltare riconoscendo l'umanità dell'altro, ad accogliere senza violare i suoi spazi, dandogli la dignità dell'essere visto. L'altro va raggiunto al punto in cui si trova e conosciuto nei suoi bisogni fondamentali. Si possono dire e fare tante cose durante un viaggio per raggiungere la meta o l'obiettivo, ma ciò che fa la differenza è saper stare accanto anche nel silenzio, lasciando parlare chi ne ha bisogno, senza la pretesa di dire la propria ma aspettando il momento in cui il compagno di avventura si sia svuotato delle sue preoccupazioni, dei suoi pregiudizi e delle sue emozioni e sia pronto ad ascoltare la novità che vogliamo proporgli.

Matteo, ass. "A braccia aperte" - Camporeale (PA)



Elisa, A modo tuo

#novità #cammino #amodotuo

2 Giovanni BOSCO, *Cenno biografico sul giovanetto Magone Michele allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* in Giovanni Bosco, *Vite dei giovani. Le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco*, a cura di Aldo Giraudò, Roma, LAS, 2012, 117



**“Dare di più ai giovani  
che hanno avuto di meno”**



**Salesiani**  
**per il sociale**  
Federazione SCS/CNOS